

Filt Cgil: «La politica dei trasporti va cambiata».

PESCARA. «Una nuova politica dei trasporti». E' la richiesta che il direttivo regionale della Filt Cgil rivolge ai candidati alle prossime regionali. Nel corso della riunione tenuta ieri mattina, alla quale ha partecipato anche Franco Nasso, segretario nazionale del sindacato, è stato messo a punto un documento da sottoporre alle forze politiche per sollecitare «quegli interventi possibili di razionalizzazione e di diversa organizzazione che richiedono poche risorse e decisioni più politiche che tecniche, ma scomode da assumere per gli amministratori che guardano al consenso elettorale a breve termine». Le questioni sono riassunte per punti.

Al primo posto c'è la definizione del piano regionale integrato dei trasporti che funga da «strumento di programmazione e di coordinamento di tutte le azioni necessarie per creare un sistema funzionale». La Filt Cgil sollecita anche l'avvio della riforma del trasporto pubblico locale e interventi nel settore ferroviario, «che ha già perso 168 milioni d'investimenti per la tratta Pescara-Roma». Per il sindacato è necessario, inoltre, «proseguire senza esitazione nel progetto di Azienda unica e prevedere un sistema diverso nell'individuazione delle responsabilità gestionali e manageriali». La svolta, secondo la Cgil, è necessaria per evitare che il settore trasporti «assuma le stesse condizioni emergenziali verificatesi per la sanità». Il sindacato si aspetta dunque che «si passi da una fase caratterizzata da analisi continue e da studi e consulenze costosissime ad un'altra nella quale si possano finalmente ottenere i risultati avendo cura, tra l'altro, di separare la politica dalla gestione delle aziende».

Dalla Filt Cgil parte l'appello rivolto ai candidati alle prossime regionali. «I cittadini abruzzesi hanno il diritto di conoscere, anche su queste tematiche e prima dell'appuntamento elettorale, i programmi, le strategie, le idee, i propositi dei partiti e dei candidati», sottolinea il direttivo regionale, «le vicende che hanno interessato la Regione, portando all'azzeramento della giunta ed al ritorno anticipato al voto, rendono necessaria una forte azione di cambiamento in grado di garantire una nuova politica economica e sociale».